

Primo Piano - *Papa Leone XIV a Córdoba per la seconda tappa del viaggio in Argentina: “I poveri hanno bisogno di Dio e dell'amore cristiano”*

Roma - 10 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Accolto da 650mila fedeli nella spianata della Scuola di aviazione militare. Il Pontefice cita Bergoglio e Wojty?a e richiama all'esempio dei santi locali: “Siate santi in famiglia, negli uffici e nelle piazze”.**

Papa Leone XIV è giunto a Córdoba, a 700 chilometri dalla capitale Buenos Aires, per la seconda tappa del suo viaggio pastorale in terra argentina. Ad accogliere il Pontefice è stata una moltitudine composta da 650mila fedeli — secondo le stime diffuse dalle autorità locali e dalla Sala Stampa vaticana — molti dei quali accampati fin dalla notte precedente nell'area della fabbrica aeronautica Fadea. Nel corso della giornata il Papa ha celebrato la Santa Messa ed ha in programma l'incontro con i vescovi, i sacerdoti e i religiosi locali, prima del rientro in serata a Buenos Aires per la veglia di preghiera con i giovani al Monumento de los Españoles. Durante l'omelia pronunciata sulla spianata dell'aeroporto militare, il Santo Padre ha richiamato l'eredità di Jorge Mario Bergoglio evidenziando come “i poveri hanno bisogno di Dio e di persone che esprimano con la loro vita la forza dell'amore cristiano”. Citando anche Giovanni Paolo II, Leone XIV ha rivolto una sollecitazione alla comunità ecclesiale affinché persegua la via della santità attraverso la testimonianza diretta: “Non c'è modo migliore di insegnare che quello di dare esempio con la propria vita, perché il mondo si attende da noi un impegno di vita e una testimonianza di preghiera”. Il pensiero del Papa si è poi posato sulle figure dei santi argentini, tra i quali il Cura Brochero e Mama Antula, ricordando come “nei volti di questi santi dall'accento argentino si coglie una straordinaria unità tra la passione per il Vangelo e l'impegno per costruire una Nazione radicata nella fraternità e nella solidarietà”. Incalzando i presenti a portare la fede nella quotidianità, il Pontefice ha aggiunto: “Aprite i vostri cuori e, con la grazia di Dio, camminate e siate santi, a scuola e nelle piazze, in famiglia e tra gli amici, in campagna e in città, nei campi e negli uffici. Andate e portate il Vangelo”. A fare da cornice alla celebrazione l'effigie del Cristo povero, legata alla memoria del Cura Brochero: “In questa celebrazione ci accompagna l'immagine del Cristo povero: un'opera che lo stesso Cura Brochero commissionò dal letto della malattia e il cui volto reca, con notevole valore artistico, i tratti propri di questo popolo. Lasciamoci interpellare dal Suo sguardo; all'ombra della Sua croce troveremo la salvezza e la vita, e il cammino per la nostra santificazione”.

(Prima Notizia 24) Martedì 10 Novembre 2026